La Juventus e la Roma campioni d'inverno

AVVENIMENTI SPORTIVI

Formata la rappresentativa degli sciatori per Oslo

DI NUOVO IL MALTEMPO HA OSTACOLATO IL TORNEO

Il Milan sconta adesso gli errori di Busini e della BBC

La rinascita della Fiorentina e i nuovi successi della Spal, del Palermo e della Lazio - Le bugie della classifica non del tutto aggiornata

Non c'è nulla di nuovo nel torneo: l'Inter dai nomi altisonanti fu battuta a Lucca dalla Lucchese allora cenerentola, la Juventus specialista in affermazioni esterne fu fermata due domeniche fa dal Como in piena crisi sino alla vigilia, il Milan campione d'Italia ha avuto l'altro ieri dalla Fiorentina una severa lezione.

Non c'è nulla di nuovo nel campionato, lo avevamo scritto chiaramente alla vigilia, domandandoci persino nel titolo di queste nostre note: «Saprà domani la Fiorentina ricalcare le orme del Como?».

Domenica a Firenze abbiamo visto la Fiorentina dare lezione di bel gioco al Milan. E anche lezione tattica, di coraggio, di slancio, per non dire di stile, dal momento che il terreno del Comunale — specie nel secondo tempo, con quel temporale scaterato — si era ridotto a un pantano. E non vuol dir nulla che il goal di Ekner sia stato originato da una topica di Buffon, perchè in tutta franchezza possiamo dire che seppure quel tiro smorto dello svedese viola non fosse stato coronato da successo, egualmente l'entusiasmo dei toscani avrebbe prodotto almeno una rete, per sancire quella meritata superiorità tattica e territoriale che pur nei 78' successivi al goal i rosso-neri non sono riusciti a controbattere.

Vedete, proprio per questo ci sembra grave la sconfitta del Milan: per non aver esso saputo rimontare la svantaggio in quasi ottanta minuti di gioco. Una simile sterilità, staremmo per dire fiacchezza o rassegnazione, non è da compagine che va in giro con tanto di scudetto in petto, tanto più quando questa squadra ha già saputo raggranellare undici punti fuori sede, segnando a volte tre, quattro, persino sei goal a zero in trasferta! Alla base del suo male c'è una ragione tecnica, indubbiamente, ma c'è — crediamo — soprattutto una ragione d'indole psicologica. E su questa vogliamo dilungarci.

Chi ci segue da tempo sa che noi non siamo stati mai zelanti esaltatori del tipo di gioco milanista; l'altr'anno, quando la squadra di Busini vinse il torneo, dicemmo chiaramente che questo costituiva un passo indietro per quanto concerneva il livello tecnico generale del gioco in Italia. La fortuna del Milan prese l'avvio dagli errori in serie della Juventus e dell'Inter, e in quanto al buon rendimento dei rossoneri ormai anche i sassi sanno che i tre quarti di esso sono stati quasi sempre prodotti del trio Green-Nordahl-Liedholm.

Ma anche nei momenti di maggior fortuna della squadra, anche in occasione delle sue più probanti vittorie, raramente ci convincemmo che quel complesso giocava un foot-ball modernissimo. Una squadra in salute, ben allenata sì, con ottime individualità, accorta, e forse più che accorta furba, ma non una squadra da manuale. Guai a smontare un pezzo dell'ingranaggio, guai a togliere una vite, a non lubificare bene tutti i congegni della macchina!

Da tre mesi il Milan è in crisi: in nove giornate ha preso solo otto punti, e ha perduto tre volte! Parlavamo di male psicologico: ebbene, ci sembra che un serio colpo all'ingranaggio rossonero lo abbia dato quella partita in azzurro del suo blocco arretrato a Lugano. Da allora non c'è più pace, in nessun campo d'Italia, per i Silvestri e i Grosso, per i Tognon e i Bonomi. Tutte le folle gridan loro: *«Ma che? Voi sareste nazionali?... Ma facci ridere, Busini...»*. Anche domenica il pubblico fiorentino, salace com'è, non s'è fatto pregare due volte, e poichè la gara si era messa bene per i locali, ha talmente punzecchiato il povero Busini che costui nella ripresa ha dovuto cambiar posto e spostarsi, da sotto le tribune, dietro la porta di Costagliola, dove non c'era nessuno che lo burlasse.

I fiorentini, è vero, avevano un motivo più degli altri per prendersela con l'ex-BBC: i fiorentini hanno rivisto domenica giostrare da gran campione quel loro magnifico Rosetta, seguito a breve distanza dalla coppia dell'avvenire Magnini-Cervato e dal duo Chiappella-Magni che ha ridotto all'impotenza Gren e Liedholm. Se a ciò aggiungete il fatto che anche la prima linea ha manovrato con continuità e intelligenza, che Pandolfini è ritornato il motorino d'un tempo, che Vitali e Trevisani sono stati sempre assai svegli, che Roosenburg infine ha sorpreso tutti per il suo gioco accorto da distributore, potrete concludere affermando che è un vero peccato che la Fiorentina abbia perduto malamente tanti punti nel girone d'andata. Altrimenti la lotta per il «piccolo scudetto» avrebbe oggigiorno una comprimaria di più, e non è ancora detto che sia troppo tardi, sempre che la prima linea viola acquisti disinvoltura nel tiro a rete.

* * *

Domenica il maltempo, la neve, il vento freddo e i temporali hanno recitato un ruolo di primo piano. Altre cinque partite da recuperare sono una bella matassa da sbrogliare per la Lega Calcio, tanto più che tre delle squadre che non hanno potuto giocare domenica (Inter, Pro Patria e Atalanta) hanno già in programma il loro bravo recupero verso la metà di questa settimana. Inoltre tutti questi rinvii forzati falsano la classifica, nella quale adesso l'Inter è a pari punti con la Lazio e la Spal, pur vantando nei confronti di queste ben tre lunghezze di vantaggio nella classifica secondo media.

L'Inter, infatti, è situata a «—2», vale a dire alla stessa altezza del Milan; se essa saprà prendersi tutt'e quattro i punti in palio nei due recuperi casalinghi da effettuare (Fiorentina e Pro Patria), potrà addirittura superare il Milan, che la sopravanza adesso di appena tre punti. E potrà tornare anche a sperare per lo scudetto, sul quale però si rafforza intanto l'ipoteca della Juventus, vittoriosa con lieve fatica sull'incompleto Padova.

Come si prevedeva i bianconeri — benchè anch'essi largamente rimaneggiati — hanno festeggiato con un chiaro successo la conquista del titolo di stagione, ed è un vero peccato di non poter tirare adesso le somme di tutto il girone, a causa di tante partite non disputate.

Meritano menzione i ritorni alla vittoria del Palermo e della Spal, a spese del Legnano e della Lucchese, ancora una volta difesasi senza fortuna sui campi avversi. La Lucchese poi è all'ennesima sconfitta di misura in trasferta, e ciò significa che al suo gioco manca sempre qualcosa: poco, ma ciò che basta per non farle raggranellar punti.

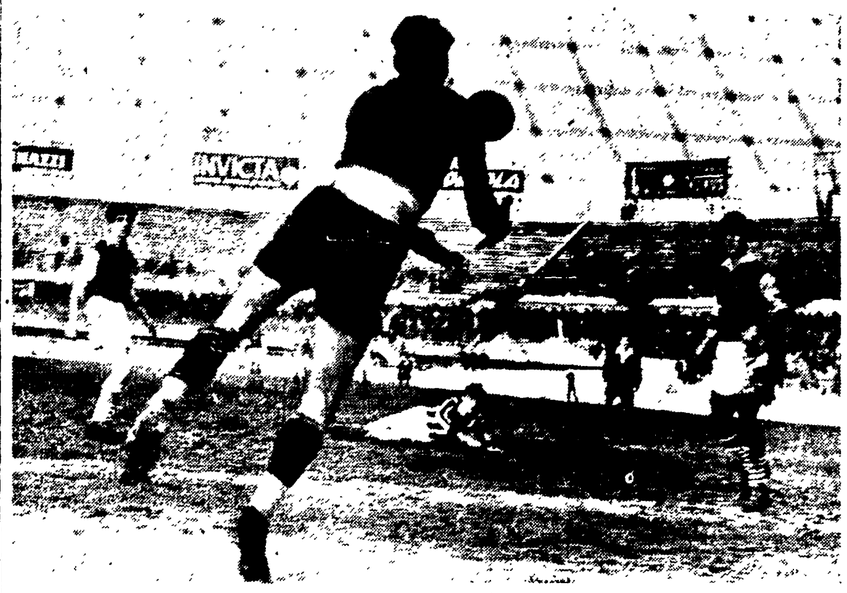
Non ha perduto a Trieste la Lazio, malgrado i nuovi rimaneggiamenti, e sì che la Triestina di questi tempi non sembra scherzare. Vuol dire che la squadra romana è in buona salute, forse fra le più in vena del momento.

REMO

La media primato

JUVENTUS: +2; Milan e Inter: —2; Lazio e Spal: —5; Palermo, Napoli e Pro Patria: —7; Novara, Sampdoria e Atalanta: —9; Fiorentina e Udinese: —11; Padova: —12; Bologna e Torino: —13; Triestina e Lucchese: —14; Como: —15; Legnano: —20.

Hanno ripreso a girare...



JUVENTUS-PADOVA (3-0) — Plastica parata alta del portiere bianco-rosso Romano su tiro di Praest, finito a terra per lo slancio. Benchè privo di Karl Hansen e Muccinelli l'attacco juventino ha ripreso a girare abbastanza bene, dopo l'infausta giornata di Como. E domenica ha segnato il suo 50.mo goal

La F.I.S.I. ha designato gli "azzurri„ per Oslo

Prescelti 16 uomini (fra i quali 7 discesisti) e 5 donne (due delle quali per il fondo)

MILANO, 28 — Il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Sport Invernali, riunitosi questa notte a Milano, ha concluso i suoi lavori con la designazione degli «azzurri» da inviare alle Olimpiadi di Osio.

Su indicazione dei Commissari Tecnici delle singole specialità, sono stati prescelti i seguenti atleti:

Discesa maschile: Zeno Colò, Carlo Gartner, Silvio Alverà, Albino Alverà, Roberto Lacedelli, Ilio Colli e Ermanno Nogler.

Discesa femminile: Celina Seghi, Giuliana Minuzzo, Maria Grazia Marchelli.

Fondo e staffetta 4×10 km. (maschile): Vincenzo Perruchon, Federico De Florian, Nino Anderlini, Ottavio Compagnoni, Giacomo Mosele, Arrigo Delladio.

Gran fondo (maschile): Severino Compagnoni e Antonio Cuel.

Combinata fondo-salto (maschile): Alfredo Prucker.

Fondo femminile: Ildegarda Taffra e Fides Romanin.

La F.I.S.I. ha intanto inoltrato richiesta al C.O.N.I. per l'autorizzazione di Alfredo Prucker anche nella gara di salto speciale

A Dagmar Rom lo slalom dei Campionati d'Austria

RITZBUEHEL, 28. — Dagmar Rom ha vinto lo slalom femminile dei campionati austriaci di sci, che hanno avuto luogo in questi giorni al Semmering. La Proxauf ha vinto la combinata delle tre prove (slalom gigante, discesa e slalom), mentre Seop Bradi è risultato primo nella prova di salto

In un incidente sciatorio è deceduto Bill Gunderson

SEATTLE, 28 — Nel corso degli allenamenti, alla vigilia di una competizione di salto con sci a Seattle, uno sciatore di origine norvegese, ma residente a Seattle, Bill Gunderson, è morto entrando in collisione con un altro sciatore al termine di un salto di 55 metri.

Spallino, Kovacs e Muller vittoriosi al torneo di Gand

GAND, 28 — Il torneo schermistico di Gand si è concluso con la vittoria dell'italiano Spallino nel fioretto, del francese Muller nella spada e dell'ungherese Kovacs nella sciabola.

Record (non ufficiale) del nuotatore Cleveland

COLUMBUS, 28 — Il giovane nuotatore americano Dick Cleveland ha coperto le 100 yard stile libero in 49"3/10. Il tempo, non ufficiale, è superiore al record mondiale stabilito nel 1944 dall'americano Alan Ford in 49"7/10

Sedgman sconfitto!

ADELAIDE, 28 — Frank Sedgman, considerato attualmente il migliore tennista del mondo, è stato chiaramente sconfitto oggi in quattro set dal connazionale Ken McGregor nella finale dei campionati nazionali australiani con il punteggio di 7-5, 12-10, 2-6, 6-2

Dopo l'incontro McGregor ha detto: «Sono stato fortunato di aver battuto Frank in un momento in cui i suoi pensieri non sono troppo vicini al tennis.. Naturalmente sono molto contento»

Sedgman, infatti, si sposerà dopodomani con la signorina Jean Spence di Melbourne. Dal canto suo Sedgman, che sperava di concludere oggi l'anno migliore della sua carriera, è rimasto quanto mai deluso ed ha spiegato l'accaduto con queste parole: «Non ho mai visto Ken giocare meglio di oggi. Credevo di giocare bene, ma so anche di aver giocato meglio altre volte»

Domani si allena la Roma giovedì la Lazio col Lanus

Notizie buone dall'infermeria giallo-rossa

Concluso il girone d'andata nel migliore dei modi (vale a dire con un punto di margine sulla mediapromozione e con un vantaggio effettivo di quattro lunghezze sul Genoa e sul Messina e di cinque sul Brescia), la Roma si accinge ad affrontare il girone di ritorno in ottime condizioni. In questi giorni che precedono la trasferta di domenica ventura a Lodi contro il Fanfulla, Viani spera di poter vedere ristabiliti alcuni degli infortunati.

Ieri il medico sociale ha visitato Merlin e Sundqvist, ed il responso è stato soddisfacente, cosicchè le due ali si alleneranno assieme a tutti gli altri. Bettini dovrebbe guarire del tutto in questi giorni di riposo così come pure Andersson può dirsi adesso completamente ristabilito. Incerte invece le condizioni di Trerè e non buone quelle di Galli, il quale non è ancora guarito nemmeno clinicamente.

Intanto domani la Roma sosterrà il rituale allenamento con la Romana Elettricità (ore 15)

• • •

Riuscendo a non perdere a Trieste, la Lazio è pervenuta al quinto pareggio in trasferta (che è quasi un record per la Serie A, dal momento che solo la Spal può vantare altrettanto). La comitiva è tornata a Roma naturalmente soddisfatta del fruttifero viaggio, e — ciò che interessa — senza alcun infortunato.

Giovedì la Lazio disputerà l'annunciato incontro amichevole con la squadra argentina del Lanus, quella in cui militava il granata Florio. La comitiva sudamericana arriverà a Ciampino questa sera alle 22,50. Per la partita di domani sono stati immessi in vendita due tipi di biglietti: 1000 lire per le tribune centrali, 400 lire per gli altri settori.

I RECUPERI DELLA SETTIMANA

DOMANI

Pro Patria-Atalanta

GIOVEDI'

Inter-Fiorentina

In quanto alle altre partite da recuperare — ossia quelle di Serie A, B e C non disputate domenica scorsa — una decisione verrà presa dalla Lega Calcio nella sua riunione di domani sera a Milano.

VITTORIOSI AL TORNEO DI ROMA

Bozzano e Luise pugili d'avvenire

Discreti elementi sono apparsi Del Duca e De Persio

Nel pomeriggio di domenica, hanno avuto luogo alla palestra dello Stadio Torino di Roma, alla presenza di una discreta cornice di appassionati di pugilato, le semifinali e le finali del torneo degli otto pesi massimi e degli otto medio massimi. Tutti gli incontri hanno soddisfatto gli spettatori, che non hanno lesinato davvero applausi e incitamenti agli atleti in gara. Numerosi applausi sono inoltre toccati al campione d'Europa dilettanti dei pesi piuma Pozzali e al campione dei welters-leggeri Visentin, che hanno sostenuto assalti accademici l'uno contro lo spezzino Serti e l'altro con il veneziano Cavalieri.

Le categorie dei «grossi calibri» sono state appannaggio del ligure Bozzano e del veneto Luise, che pur prive di quella certa praticacci dei long. sono riusciti ad imporre ai loro rispettivi avversari De Persio e Zubiani, la loro tecnica migliore.

Bozzano, il vincitore dei medio-massimi è un pugile intelligente ed improvvisatore. E' un po' fragilino data la divisione in cui egli milita, ma non difetta nè di coraggio nè di velocità: i suoi colpi sarebbero indubbiamente più potenti, se egli riuscisse a colpire con più arte pugilistica. Altri discreti elementi sempre in questa categoria sono De Persio e Del Duca. De Persio, sfuggito a maggiormente provato che non Bozzano, ha dovuto lasciare a quest'ultimo nel combattimento finale il successo; Del Duca avrebbe meglio figurato se nel combattimento di semifinale disputato con Bozzano, il suo sinistro fosse stato più tempestivo e continuo.

Il «massimo» Luise, allievo dell'ex pugile Orlando Leopardi è un pugile d'avvenire: egli ha fatto suo il torneo battendo per K.O. Zubiani alla terza ripresa con un preciso destro alla mascella. Ciononostante quest'ultimo, specialmente nel combattimento da lui vinto nella semifinale contro Friso, ha messo in luce potenza ed impostazione tecnica, mentre la sua «pancietta» ci ha fatto ricordare un po'... quella di Tony Galento.

E. V.

Vittoria a Parigi di Paolo Melis su Klein

Il pugile francese è stato costretto al ricovero in ospedale

PARIGI, 29. — Il giovane pugilatore italiano Paolo Melis ha battuto ai punti in dieci riprese il parigino Louis Klein.

Poco dopo l'incontro Klein è svenuto ed i medici, dopo che il pugilatore francese era stato trasportato all'ospedale, non sono stati in grado di rianimarlo.

L'incontro era stato violentissimo specialmente nella settima e nell'ottava ripresa.

Melis pesava kg. 66,500 e Klein, 67 kg.

Luc Van Dam battuto

PARIGI, 28. — Il campione olandese dei pesi medi, Luc Van Dam, è stato battuto questa sera da Claude Milazzo (Francia) ai punti in 10 riprese.

L'incontro si è svolto al Palazzo degli Sport.

I successi calcistici degli «Amici» di Appio Nuovo

Allo scopo di organizzare un proprio gruppo sportivo, il Gruppo Amici Unità di Appio Nuovo ha organizzato domenica un incontro calcistico fra la propria squadra (Roccia) e quella de a Sezione Giovanile (Mollica)

L'incontro — disputato alla presenza di 400 persone che hanno seguita col massimo interesse e diletto — ha registrato la brillante vittoria de. G.A.U., per 4 a 1.

I giovani punti sul vivo, hanno chiesto la rivincita e questa è stata concessa, a patto però che domenica ventura essi diffondano 120 copie dell'«Unità». Anche la clausola è stata accettata

Nino Farina alla Ferrari

MODENA, 28. — La squadra ufficiale della Casa Ferrari per l'attività agonistica del 1952 sarà composta da Alberto Ascari, Nino Farina, Piero Taruffi e Gigi Villoresi. I quattro corridori hanno firmato oggi a Modena l'accordo che li lega per la prossima stagione alla Casa di Maranello.

Oltre alla guida di vetture in normali competizioni, a Piero Taruffi è stato anche affidato il collaudo delle nuove vetture Ferrari.

Deceduto a Montecarlo l'automobilista Hotz

MONTECARLO, 28 — André Hotz, compagno di guida di William Berger nel Rallye di Montecarlo, è morto in seguito alle ferite riportate, malgrado le premurose cure dei sanitari. Come è noto i due piloti avevano avuto un grave incidente automobilistico

Le quote del Totocalcio

Nel concorso numero 21, essendo risultate valide soltanto 9 partite, vengono premiate in unica categoria le schede totalizzanti punti 9. Ai vincitori che sono 28.432 toccherà il premio di L. 12.900 circa ciascuno.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Ambasciatori, Appio, Atlante, Acquario, Bernini, Clodio, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Palazzo, Rivoli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Tirreno, Trieste, XXI Aprile, Verbano; Teatri: Quirino, IV Fontane, Valle.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro «Così è se vi pare»
ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile «Cavaliere senza armatura»
CIRCO APOLLO: Spettacoli ore 16-21 Piazzale Ostiense
DEI GOBBI: ore 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci-Caprioli e Franca Valeri.
ELISEO: ore 21: C.ia Gioi-Cimara-Bagni «La cicogna si diverte»
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Dapporto «Sul cocuzzolo del tuo cuore». Oggi riduzione
QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,30: «I piccoli di Padrecca»
QUIRINO: ore 21: C.ia E. Gramatica «Le medaglie della vecchia signora» seguirà «L'età delle attrici»
ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante «La pappa scodellata»
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «Sogno di una notte d'estate»

VARIETA'

Alhambra: Appuntamento con la morte e Riv.
Altieri: Rosanna e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il ritorno di Jess il bandito e Riv.
La Fenice: Canzone di primavera e Riv.
Manzoni: Martana nella rivista «Al fuoco al fuoco»
Nuovo: Il ribelle del sud e Riv.
Principe: La donna del bandito e Riv
Volturno: Lo scandalo del vestito bianco e Riv

CINEMA

A.B.C.: Nozze infrante
Acquario: Catene del passato
Adriano: La nostra pelle
Alba: Non ti appartengo più
Alcyone: Fidanzati per due
Ambasciatori: L'uomo del Nevada
Apollo: Destino
Appio: Lo scandalo del vestito bianco
Aquila: Luna rossa
Arcobaleno: Barbe blue
Arenula: Stromboli
Ariston: Ritmi di Broadway
Astoria: Un fidanzato per due
Astra: L'ultima tappa
Atlante: Luna rossa
Attualità: Hotel Sahara
Augustus: Primavera
Aurora: La porta dell'inferno
Ausonia: L'ultima tappa
Barberini: Il caso Paradine
Bernini: Uomini sulla luna
Bologna: Lo scandalo del vestito bianco
Brancaccio: Un fidanzato per due
Capitol: Sangue blù
Capranica: Un posto al sole
Capranichetta: Crociera di lusso
Castello: Filumena Marturano
Centocelle: I racconti dello zio Tom
Centrale: Ormai ti amo
Cine-Star: Serenata tragica
Clodio: La signorina rompicollo
Cola di Rienzo: Lo scandalo del vestito bianco
Colonna: Lo spettro di Canterville
Colosseo: L'uomo venuto da lontano
Corso: Sangue blù
Cristallo: I figli di nessuno

All'Ausonia, Astra e Savoia ULTIMA TAPPA

Delle Maschere: E mi lasciò senza indirizzo
Delle Terrazze: Appuntamento con al morte
Delle Vittorie: Lo scandalo del vestito bianco
Del Vascello: La famiglia passaguai
Diana: I figli di nessuno
Eden: Destino
Europa: Un posto al sole
Excelsior: L'amante del torero
Farnese: I bastardi
Faro: Anime in delirio
Fiamma: Ritmi di Broadway
Fiammetta: The blue veil
Flaminio: E mi lasciò senza indirizzo
Fogliano: La paura fa 90
Fontana: Bellezze in bicicletta
Galleria: Il caso Paradine
Giulio Cesare: Serenata tragica
Imperiale: Il mongolo ribelle
Impero: Jak il ricattatore
Induno: Il bazar delle follie
Iris: Schiavo d'amore
Italia: I miracoli non si ripetono
Massimo: I figli di nessuno
Mazzini: Filumena Marturano
Metropolitan: Il caso Paradine
Moderno: Il mongolo ribelle
Moderno Saletta: Hotel Sahara
Modernissimo: Sala A: La famiglia passaguai; Sala B: E mi lasciò senza indirizzo
Novocine: Salvate mia figlia
Odeon: La sconfitta di satana
Odescalchi: Milionari a New York
Olympia: Papà diventa nonno
Orfeo: La sposa illegittima
Ottaviano: La vendicatrice
Palazzo: Cameriera bella presenza
Palestrina: Fidanzato per due
Parioli: Uomini sulla luna
Planetario: 16° programma rassegna inter. documentario
Plaza: Inchiesta giudiziaria
Preneste: Jak il ricattatore
Quirinale: Serenata tragica
Quirinetta: Ho paura di lui
Reale: Incantesimo tragico
Rex: Lo scandalo del vestito bianco
Rialto: La venere di Chicago
Rivoli: Avventuriera
Roma: Il voto
Rubino: Le furie
Salario: Il grande azzuato
Salone Margherita: Bellissima
Savoia: Ultima tappa
Smeraldo: Lo spaccone vagabondo
Splendore: Via col vento
Stadium: Il diavolo nella carne
Supercinema: La nostra pelle
Superga: Eroica
Tirreno: La famiglia Passaguai
Trevi: Fidanzato per due
Trianon: Donne di frontiera
Trieste: Il cerchio di fuoco
Tuscolo: Il grande avvenimento
Venton Aprile: Luna rossa
Verbano: Parigi è sempre Parigi
Vittoria: Cielo tempestoso

IL MONDO CAMBIA

Il cinematografo fallirà una quantità di scopi ma uno almeno non lo manca mai: quello di documentare, di farci toccare con mano quanto siamo ridicoli e perversi, idioti e commoventi, eroici e pecoroni noialtri uomini. E voialtre donne, tanto per la giustizia.

Più crudelmente accusatrice di una collezione di vecchi giornali, più sinistramente comica di un album di antiche fotografie, questa CAVALCATA DI MEZZO SECOLO, che uscirà tra breve sugli schermi romani, organizzata con singolare senso di «humour» da un plotoncino di scrittori e cineasti capeggiato da Infascelli e composto da Pugliese, Lilli, Emmer, Morbelli, Marinucci, May, Caraccini, Caramazza e Carpignano, è una specie di cantata a una voce su due temi: la caducità, come si dice, delle cose umane; e l'eternità dell'umana baggianeria.

Le cose che si sono costruite in quest. cinquant'anni di millenovecento e quelle che si sono distrutte. Gli avvenimenti che commossero il mondo e che ora ci fanno sorridere. O rabbrividire. O vergognare: prometto di non farlo mai più. Ma si sa già che ricadremo negli stessi peccati, nelle medesime imbecillità, che qui siam messi in condizione di riconoscere e di condannare.

E' fatale così com'è fatale che l'ammirazione d'oggi per la splendida anatomia di Lucia Bosè si muti fra dieci o vent'anni in altrettanta strepitosa ilarità. Ridiamo della bombetta guappa di Enrico Caruso, degli arrabuzzamenti oculari di Italo Almirante Manzini, del fascino stile «Liberty» di Rodolfo Valentino.

Increscenti che siamo: c'è già chi vecchia col latte di mamma la voglia di ridere alle nostre spalle. E' il destino dell'umanità questo, per cui ogni generazione che passa fa le spese del divertimento di quella che segue «Hodie mihi... cras tibi».

La cavalcata di mezzo secolo ce la godiamo noi: e non c'è che dire è un sollazzo raro, un ininterrotto motivo di spasso (e aggiungiamo di meditazione). La seconda cavalcata, come spettacolo, divertirà i nostri figli. Ai loro occhi sarà certamente grottesca quanto questa

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico «BR. SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici ((e non propri). Frigilità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia Ghiandole secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int. 3 Ore 8-11 14-19

DOTTOR
ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione). Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

DOTTOR
DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO **ESQUILINO**
SIFILIDE - SANGUE - PELLE
R. CARLO ALBERTO, 43 a (V. Sta. S. M. Magg.)

ARGENTERIA GIOIELLERIA
Paolo Ruggieri
Via Plebiscito 100
Via G. Amendola 8

15 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di **MICHELE ZEVACO**

Con un gesto rapido fece cadere il mantello, ed il suo volto apparve, pallido e spettrale.

— Il vescovo! — esclamò Claudio. — Il padre della bambina!

— Della bambina che tu mi rubasti! — ribadì Farnese. — Sì, sono io! Io, che ti ho maledetto! Io, che ti maledico ancora, poichè tu non hai avuto pietà della mia disgrazia. Ma una speranza mi ha guidato qui. Ascolta, dimmi la verità. Sii una volta uomo nella tua vita!

Claudio esitò un istante.

— La verità — rispose poi Claudio; — io ve l'ho detta il giorno in cui siete venuto, quindici anni fa.

Farnese abbassò la testa.

— Essa è morta — continuò Claudio con voce glaciale. — Morta tre giorni dopo ch'io la raccolsi ai piedi del patibolo; morta tra le braccia della donna alla quale l'affidai.

Il cardinale non disse più nulla. Rimise il mantello sulla testa e si diresse verso la porta.

Rapidamente Claudio infilò il suo mantello, e seguì Farnese, raggiungendolo nel momento in cui metteva piede nella via. Lo toccò al braccio.

— Scusate — disse, — una parola ancora.

— Che vuoi? — rispose il cardinale.

— Non mi avete detto chi debbo giustiziare questa questa sera.

— Lo ignoro — disse Farnese.

— E' un uomo o una donna?

— Una donna, una giovinetta. Claudio si ammutolì.

In quel momento, la campana di Notre-Dame suonò nella notte. Il cardinale ed il boia, restarono immobili, contando i colpi. E quando la voce della cattedrale tacque, quella del cardinale si levò:

— Già l'ora dell'esecuzione — disse.

Poi alzò la mano come per gettare un ordine e, lentamente, col suo passo silenzioso, la testa china, se ne andò verso il Piccolo Ponte.

Mastro Claudio si sentiva raggelare il sudore addosso. L'ultimo delitto della catena, pensava. Ma qualcosa, più buia della notte, tormentava l'apparente calma di quella risoluzione.

V

LA CASA DELLA CITE'

La Simona fu condotta nel più prossimo cimitero, quello degli Innocenti. Fu sepolta nell'angolo degli eretici e nessuna croce fu messa sulla sua tomba: aveva fatto parte di una comitiva di zingari, gente miscredente e scomunicata.

Quando il becchino ebbe gettate le ultime palate, Belgodère prese Violetta per mano e la trasse. Era notte fonda. La mano della fanciulla tremava in quella dello zingaro. La città le appariva come in una spaventevole solitudine. Camminava senza rendersi conto del tragitto che faceva. Tuttavia nel fondo del suo cuore pieno di dolore, raggiava dolcemente un'immagine consolatrice: quel giovane signore dallo sguardo limpido. Ritornerà? pensava. Essa ignorava il suo nome, ma egli l'aveva guardata con sì dolce espressione che faceva viva in lei la speranza. Ritornerà, si diceva, ritornerà.

Violetta tentò di indietreggiare, ma lo zingaro l'afferrò...

D'un tratto si accorse che Belgodère non la conduceva nè verso la piazza di Grève, nè verso la via della Tissanderie, dove si trovava l'«Albergo della Speranza».

— Dove mi portate? — balbettò.

Senza dire nulla, lo zingaro la strinse più forte per la mano e camminò con maggior fretta. Passò fra la duplice fila delle case di un ponte e, oltrepassato il fiume voltò a sinistra. Il luogo era sinistro. Erano le nere e tortuose viuzze degli Ursins, d'Enfer ed infine del Chiostro. Era la Cité.

La Cité — l'Isola del Palazzo — finiva con due promontori: uno, ad ovest, era il terrapieno al quale si appoggiavano le prime costruzioni di un ponte non finito, dove ventisei anni dopo doveva elevarsi il cavallo di bronzo che portava la statua di Enrico IV, e che continua ancora, non sappiamo perchè, a chiamarsi il Ponte Nuovo; l'altro, ad est, era, dietro Notre-Dame ed il palazzo arcivescovile, una lingua di terra sulla quale si ergevano lateralmente due costruzioni simili a sorelle che si tengono per mano; ma due sorelle di cui una era una piccola creatura e l'altra un mostro di orrore. La prima, piccola, graziosa, con le finestre adorne di vetri, aveva una insegna inghirlandata, sulla quale si potevano leggere queste parole assai bizzarre, che forse alludevano al tino dove si preme l'uva, o forse altro avvenimento: *Albergo dello Strettoio di Ferro tenuto dalla Roussotte e Pâquette*

L'altra, grandissima, aveva una facciata spaventevole, con muri lesionati e rare finestre. Pareva che stesse per cadere dalla vecchiaia e trasudava tristezza. Il suo portone di ferro, con un enorme martello di bronzo, le dava un'apparenza di fortezza che odorava di delitto e morte.

Oggi il promontorio è sparito, roso dalle acque, e la casa terribile non esiste più. Al suo posto — o quasi — c'è un fabbricato umile e basso, che sembra perpetuare l'orrore in quell'angolo di Parigi: La Morgue.

Belgodère, tenendo sempre Violetta per mano, si fermò un istante innanzi all'*Albergo dello Strettoio di ferro*, poi si diresse diritto al portone della vicina costruzione

— Dove siamo? — balbettò Violetta, gettando intorno uno sguardo smarrito.

Belgodère non rispose. Batté il pesante martello di bronzo.

— Ho paura, ho paura — mormorò Violetta.

La porta di ferro si aprì. Violetta tentò di indietreggiare, ma lo zingaro l'afferrò solidamente e, subito dopo si trovò in un vasto vestibolo dalle alte muraglie, debolmente rischiarato, dove stavano due uomini mascherati con la daga nuda alla cintura

— Dove sono, dove sono? — balbettò la fanciulla

— Ecco la giovane — fece lo zingaro — che dovevo condurre qui.

Nello stesso istante, uno degli uomini mascherati gettò sulla testa di Violetta un sacco di tela nera legandolo al collo con un laccio. Poi Violetta si sentì sollevare da terra: era agghiacciata dal terrore. L'altro uomo mascherato tese a Belgodere una borsa gonfia:

— Ecco i cento ducati d'oro che hai domandato.

— Io non li ho domandati — mormorò lo zingaro — E monsignore il duca che mi ha detto: «Dieci borse contenenti ciascuna dieci ducati».

— Monsignore il duca?! — domandò l'uomo con sorpresa — Vuoi dire il principe!

(Continua)